

Perde il controllo del suo scooter, muore a 39 anni

Incidente

La caduta a Capriolo
Cangoja Mirjan lascia
la moglie e una bimba
Il funerale in Albania



La vittima. Cangoja Mirjan, 39 anni

■ Anche in questo caso non c'è stato nulla da fare: il motociclista è morto sul colpo, troppo violento l'impatto contro il guard rail. I soccorritori non hanno potuto far altro che constatare il decesso, il secondo in poco più di 24 ore, avvenuto a Capriolo all'altezza del «curvone» sulla Sp469 che collega il paese franciacortino a Palazzolo. E l'ultima croce, su quel maledetto tratto di strada, porta il nome di Cangoja Mirjan, albanese di 39 anni originario di Durazzo ma di casa a Palazzolo e padre di una bambina di circa un anno e mezzo.

Il fatto. L'incidente è avvenuto la notte tra giovedì e venerdì, poco prima dell'1. L'uomo stava rincasando in sella al suo scooter, un Tmax 500: dal centro di Capriolo stava viaggiando in direzione di Palazzolo, quando proprio all'altezza del «curvone» sulla strada provinciale 469 ha perso il control-



Teatro del sinistro. Sul posto anche i Vigili del fuoco di Palazzolo

lo del mezzo, andando a sbattere contro il guard rail. Il 39enne qualche anno fa era stato denunciato (non solo una volta) per guida senza patente. Documento che, però, aveva conseguito a novembre dell'anno scorso in Albania.

La dinamica. Stando alle ricostruzioni degli agenti della Polizia stradale di Darfo e dei colleghi della Stradale di Iseo, intervenuti sul posto l'altra notte, nell'incidente non sono coinvolti altri veicoli. Per consentire ai poliziotti di verificare nel dettagliato il tratto di strada, in un secondo momento, sono intervenuti in supporto anche i Vigili del fuoco di Palazzolo, che con il loro mezzo hanno fatto luce sull'asfalto e nei campi adiacenti. Dunque nessun pirata della strada scappato senza prestare soccorso. Il 39enne ha fatto tutto da solo ed è impossibile stabilire con certezza cosa abbia cau-

sato la caduta: se una fatale distrazione, un malore o altro. La cosa certa, come si evince anche dalle immagini delle telecamere situate in quella zona, è che il motociclista stava andando parecchio veloce. Per questo motivo, nonostante indossasse il casco, l'impatto non gli ha lasciato scampo.

Il rimpatrio della salma. Il magistrato di turno, tenuto conto degli elementi forniti dagli agenti, non ha disposto l'autopsia, rilasciando la salma a disposizione della famiglia. Sul posto l'altra sera è intervenuto il personale delle onoranze funebri Damiolini di Iseo, che si sta occupando anche del rimpatrio della salma che dovrebbe avvenire settimana prossima. Sul luogo del sinistro erano presenti la moglie e alcuni parenti, che si sono stretti in questo momento di grande dolore per la famiglia del 39enne. // S.B.